

*“Le Storie brevissime”*

*di Paolo Silingardi*

# Borgo Perduto



Borgo Perduto era un piccolo paese noto perché ci si perdeva di tutto, dalle cose più semplici a quelle più importanti. A tutti è capitato di perdere qualcosa: un bottone, una moneta, un giocattolo. Però a Borgo Perduto ci si poteva perdere qualunque cosa. Era diventato famoso quando un pirata ci aveva perso il suo tesoro, frutto di anni e anni di scorribande, e nessuno l'aveva più

ritrovato. Anzi, chi da allora andava a Borgo Perduto per cercare il tesoro ritornava sempre a casa con qualcosa in meno, perché inevitabilmente perdeva o la mappa o la pala per scavare o le chiavi della macchina o la carta d'identità. C'era stato anche il caso di una persona che aveva perso la memoria e dicono che sia ancora lì che la cerca.

La cosa strana di Borgo Perduto è che nessuno riesce a capire dove finiscano le cose perdute. C'è chi sostiene che vengano subito **portate via da una banda segreta**, composta solo da pochissimi affiliati, oppure c'è chi è sicuro che sotto a Borgo Perduto ci sia **un'enorme caverna piena di cose smarrite**, di cui però si è perso per sempre l'ingresso.

A Borgo Perduto **viveva anche un vecchio saggio**, che pur avendo smarrito diverse cose, **aveva conservato la saggezza, una virtù molto rara**. Un giorno nel paese arrivò una troupe televisiva per fare un servizio sul tesoro perduto del pirata e la giornalista pensò bene di intervistare il vecchio saggio per scoprire il segreto di quello strano posto.

“Saggio, lei che conosce la storia, sa perché solo a Borgo Perduto si perde di tutto?”

“Sì”, rispose il saggio. La giornalista si emozionò pensando che avrebbe fatto lo scoop del secolo e magari scoperto il tesoro nascosto. Tanta fu la sua sorpresa che restò lì, immobile, con il microfono puntato come un'arma verso il saggio.

Poi si scosse e chiese: “Allora, se conosce il segreto di Borgo Perduto, lo dica solo ai nostri telespettatori”.

“La differenza tra Borgo Perduto e il resto del mondo è molto semplice”, disse il saggio. **“A Borgo Perduto ci accorgiamo di quello che perdiamo mentre nel resto del mondo no”**.

La giornalista chiese: “Ci faccia qualche esempio”. E il saggio rispose: “Tutti perdiamo occasioni, perdiamo tempo, **ma più di tutto perdiamo le cose che non conosciamo**. Dobbiamo fare più attenzione perché quello che non conosciamo è perso per sempre, irrimediabilmente”.

La giornalista chiuse l’intervista e se ne tornò alla sua televisione, un po’ delusa per non aver scoperto il segreto del tesoro del pirata ma contenta per le parole del vecchio saggio. Quando fu ora di mandare in onda il servizio, lo cercò nella memoria del suo computer senza trovarlo: era andato, perduto.

Ma a lei rimase la voglia di sapere, perchè solo quello che non sai è perduto per sempre.

